

# L'ALLESTIMENTO A GRES ART 671

## «Fuoripista», arte e sport per riscoprire l'inverno

**U**nosciatore impegnato in uno spettacolo di discesa su un pendio nella regione montuosa dell'Afghanistan centrale. Sorride. Anche se ai piedi ha degli sci rudimentali e tra le mani dei bastoni, al posto dei moderni attrezzi in carbonio. Un tempo succedeva anche da noi. Asciare si imparava così. Niente impianti. Solo neve e piste che si inventavano rimontando il versante meglio esposto e con il manto più spesso. Oggi bisogna andare lontano, ma capita ancora. Basterebbe questa foto a inquadrare il tema della mostra che fino all'8 febbraio resterà allestita negli spazi di gres art 671 a Bergamo: «Fuoripista». Un modo per accompagnare i visitatori al grande evento olimpico di Milano-Cortina osservando però gli sport invernali da prospettive diverse. Non solo geograficamente. L'allestimento - curato da 2050+ con gres art 671 e promosso da Fondazione Pesenti con il contributo di Italmobiliare Investment Holding - celebra queste discipline affiancandole all'arte e raccontando vette, neve, fatica, vittorie, sconfitte con tanti linguaggi diversi. Organizzato in 5 capitoli - olympics+, sport invernali, micro-storie, inverno artificiale e criosfera -, il percorso è un'immersione tra passato e futuro della pratica sportiva, per riflettere sulla sua valenza in termini di performance, ma anche come indicatore di valori sociali ed estetici.

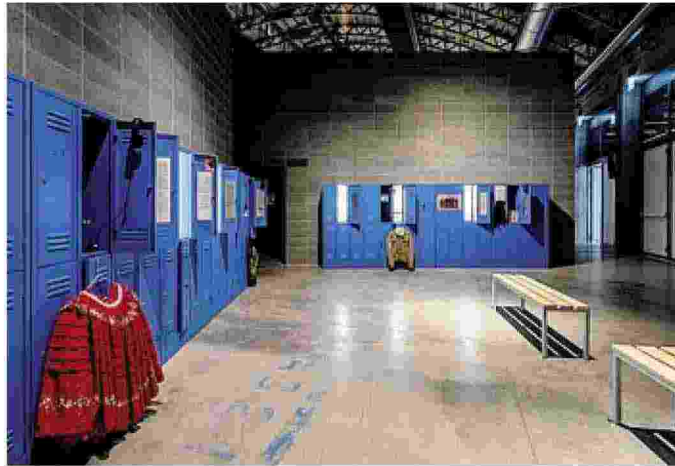
«La selezione delle opere in mostra - spiega Roberto Pesenti, presidente di gres art 671 - restituisce la visione e la direzione artistica di gres art 671, che indaga il multidi-

sciplinare e il dialogo prezioso che si genera nell'affiancare opere antiche e contemporanee. Non solo: in questa mostra compaiono opere inedite commissionate per l'occasione da gres art 671 a Masbedo, Numechi.studio e Studio Folder. È un passaggio importante nella storia di gres art». «Fuoripista» aggiunge la general manager Francesca Acquati - è un viaggio che attraversa secoli e geografie nell'immaginario dello sport e dell'inverno. Arte, design, tecnologia e costume si intrecciano in una narrazione caleidoscopica dove lo sport si fa forma d'arte e viceversa, mentre l'idea di neve si muove da una dimensione romantica a quella altamente tecnologica e artificiale della contemporaneità, un sistema in cui le reti e le infrastrutture diventano parte di un paesaggio complesso e in continua trasformazione, dalle Alpi al deserto». «Un allestimento - concludono Ippolito Pestellini Laparelli ed Erica Petrillo di 2050+ - che indaga gli sport invernali da prospettive non canoniche, solitamente escluse dalle narrazioni ufficiali, e che invece qui ci si è sforzati di rimettere al centro». Info: gresart671.org

# L'ECO DI BERGAMO

■ La mostra nel polo culturale a Bergamo è stata promossa in occasione delle Olimpiadi

■ Un'immersione tra passato e futuro della pratica sportiva e sulla sua valenza artistica



L'allestimento del settore dedicato alle micro-storie DIEGO DE POL



Uno sciatore impegnato in una discesa sui monti afghani con i suoi rudimentali attrezzi JAMES ROBERTSON



Le «Cholitas escaladoras», una delle micro-storie presentate in mostra FOTO TODD ANTHONY